

LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Draghi: “Sud motore del Paese se investe su donne e giovani”

Il premier firma col sindaco il “Patto per Napoli” da 1,2 miliardi: “La questione meridionale esiste ma non va ridotta a sterili rivendicazioni. Niente sprechi o ritardi nel Pnrr, non tolleremo infiltrazioni mafiose”

Manfredi: “Ho una grande responsabilità, se non riesco è giusto fare altro”

di **Alessio Gemma e Conchita Sannino** • alle pagine 2 e 3



▲ **Stretta di mano** Il sorriso di Mario Draghi e Gaetano Manfredi dopo la firma del Patto per Napoli **FOTO RIC CARDO SIANO**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Draghi firma il Patto e va al Rione Sanità “È un simbolo di speranza per i giovani”

Il premier sigla con il sindaco l'accordo da 1,2 miliardi per Napoli. Poi elenca i progetti finanziati per il Pnrr ma avverte: “Serve un salto di qualità nella gestione della spesa, niente sprechi o ritardi, il governo non tollererà infiltrazioni mafiose”

+di **Conchita Sannino**

«Investire sulle donne e i giovani del Sud». Mario Draghi in luna di miele - qualche contestatore a parte - con la città, consegna il suo concreto manifesto per il Sud. Prima la sua firma, quella grafia ampia e mossata, che “salva” letteralmente le casse, nel castello angioino che rappresenta per il premier «il magnifico passaggio della Storia in questa città». Sono le 11.50 e il Patto è cosa fatta, vale 1 miliardo e 231 milioni, in 20 anni. Poi, ecco il bagno di folla (im)previsto al Rione Sanità: la commozione del premier con i bambini ucraini e napoletani nella Basilica. I primi in fuga dalla guerra cantano il loro inno nazionale, i secondi ne suonano due, con quello di Mameli. Là fuori c'è qualche contestazione: i No Vax, i pacifisti, un drappello di giovani antagonisti che però Draghi non sembra vedere. Missione Patto Napoli, tema profughi, plauso al Terzo Settore. Tutto: in due ore e mezza.

«È stata una mattinata bellissima, la giornata che ci voleva», dirà un caloroso presidente del Consiglio, salutando il sindaco Gaetano Manfredi e il parroco Antonio Loffredo, dopo una pizza che ha visto al tavolo anche il prefetto Palomba e il governatore De Luca, lasciando

quei vicoli «che non avevo mai visto, ma di cui avevo sentito». Napoli regala al capo del governo un raggio di sole. A sera la tempesta - con crisi di governo - che si scatena a Palazzo Chigi.

“Insopportabili divari sul Sud”

I divari sono enormi e pesano. «Ma dobbiamo saper investire su chi è stato lasciato ai margini della vita economica: mi riferisco alle donne e ai giovani, le cui difficoltà a trovare un lavoro ben pagato so-

no allo stesso tempo una causa e una conseguenza dei ritardi di crescita del Sud», analizza il premier, nel suo discorso alla città. «Nel 2020 il tasso di occupazione delle donne in età lavorativa era di appena 35,1% al Sud, contro il 62 nel centro-nord. Nel Mezzogiorno, il tasso di disoccupazione giovanile era del 35%, al nord del 15. Assenza di opportunità che porta a un'emigrazione massiccia: tra il 2002 e il 2020, oltre un milione di persone ha lasciato il sud, circa il 30% laureate. Il nostro impegno è promuovere la partecipazione delle donne al lavoro, dare ai giovani l'opportunità di coltivare i sogni nella propria terra, se lo desiderano». La Sala dei Baroni è gremita. Il premier riceve il lungo applauso di tutto il Consiglio comunale, con vertici istituzionali, magistrati, avvocati, imprenditori, Chiesa, artisti. Pubblico ringraziamento del sindaco Manfredi anche a Roberto Garofoli, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, tra gli artefici dell'asse instaurato con il Comune e con l'assessore Pierpaolo Baretta. Garofoli ricorda: «Il Patto si cura anche di sostenere la capacità amministrativa del Comune, sul fronte della mancanza di organico. Napoli potrà beneficiare di nuova linfa, potendo assumere circa 100 funzionari». È la task force per la riscossione, anticipata dal sindaco a *Repubblica*, che sarà parte di mille complessive assunzioni «da avviare entro l'anno».

“Pnrr, non sprecare risorse”

Il premier punta molto anche sul Pnrr. «Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina almeno al 40% delle sue risorse al Sud. Il Pnrr migliora la connettività di Napoli e di tutto il Sud. Destiniamo 241 milioni di euro al Porto, completiamo le tratte ferroviarie ad alta velocità Napoli-Bari e Salerno-Reggio Cala-

bria. Riduciamo di 80 minuti il tempo di percorrenza tra Salerno e Reggio Calabria e di un'ora e mezza la tratta da Napoli a Bari. Impieghiamo 136 milioni nella zona economica speciale della Campania per migliorare l'efficienza di porti e aree industriali». Ma ora importante è «non sprecare» le enormi risorse, «come avvenuto per altri fondi europei», ammonisce Draghi. Vigilanza alta. Scongiorare ogni rischio di fallimento.

Loffredo: “Qui serve lavoro”

Nella Basilica della Sanità lo aspettavano invece «i successi», le storie di un modello di sviluppo preso a esempio in Italia e all'estero. «Le catacombe sono state visitate da Capi di stato, dal Segretario Onu, ma soprattutto da migliaia di persone appassionate a una storia di rigenerazione urbana che si è compiuta attraverso il ricongiungimento familiare di una comunità con il suo patrimonio storico, artistico e religioso», gli spiega padre Loffredo, dopo che il premier ha ascoltato, e si è commosso, vedendo i bambini ucraini cantare con la piccola mano sul cuore il loro inno, suonato dai giovanissimi orchestrali di Sani-tansamble. «Come sempre il Terzo settore è il primo a rispondere in tempo di crisi, e a vincere», ricorda Carlo Borgomeo (*Fondazione Con il Sud*) che, con Ernesto Albanese, ha portato avanti la riqualificazione del rione. Poi la visita ammirata al presepe dei fratelli Scuto. Nazar, laureando ucraino, cresciuto in quei vicoli, ora fa il mediatore culturale con i profughi. racconta la sofferenza di queste ore. Draghi gli stringe la mano, Nazar è emozionato. «Per questi giovani il Pnrr è futuro», dice il premier. Loffredo annuisce: «Presidente, qui ne usciamo solo se gli diamo lavoro e dignità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Gli inni** Al Rione Sanità Draghi ascolta gli inni italiano e ucraino

▲ **Le contestazioni** Alla Sanità un gruppo di contestatori attende Draghi



Il saluto a padre Loffredo (“Una mattinata bellissima”) che gli dice: “Qui serve lavoro”

▲ **La firma del Patto per Napoli** al Maschio Angioino Draghi e Manfredo firmano nella Sala dei Baroni



▲ **Il discorso** Draghi



“La questione meridionale esiste, insopportabili divari, bisogna investire su donne e giovani”

▲ **I doni** Draghi riceve i doni da Manfredo